

Il presidente del Consiglio stila il calendario delle vendite
Entro dicembre ceduti Enel, Stet e il primo pezzo dell'Eni

Dini: tempi brevi per le privatizzazioni

Dini stringe i tempi per le privatizzazioni: l'Enel entro giugno, in autunno la Stet e prima della fine del '95 una prima tranche dell'Eni. Dini sottolinea la necessità di procedere urgentemente anche sul fronte delle banche e indica nella trasparenza, nella massima diffusione dell'azionariato, nell'introduzione di «golden share» e nell'istituzione di «Authorities», i punti fermi per la liberalizzazione del mercato dei servizi.

SILVIO TREVISANI

MILANO. Lamberto Dini è soddisfatto e quando arriva al convegno dell'Assolombarda, accolto da un lungo applauso, sfodera persino un bel sorriso dedicato a Fazio: «Spero dica: che le analisi e le affermazioni della Banca d'Italia incoraggino i mercati a capire che ci stiamo muovendo nella giusta direzione». Poi si dirige al microfono e, rivolto alla folla platea di industriali tra i quali c'è anche Leopoldo Pirelli, un occhio al palco dove siedono tra gli altri Rondelli, Abete e Tronchetti Provera, rassicura tutti che il suo governo sulle privatizzazioni vuole fare seriamente. Entro la fine dell'anno, dice, andranno a buon fine quelle dell'Enel (giugno), Stet (ottobre) e la prima tranche dell'Eni (dicembre). Verrà introdotto il voto di lista per l'Imi e massimo sarà l'incettivo per l'apertura ai privati delle Casse di risparmio.

«Un buon incasso non basta»

Il passo in questa direzione è diventato più spedito: esordisce il Presidente del Consiglio: cresce l'attesa dei mercati ed è aumentato il consenso. Persino parti politiche tradizionalmente ostili ormai considerano le privatizzazioni ragionevoli e opportune. Abbiamo di fronte a noi un'opportunità straordinaria per modernizzare il nostro sistema economico e per la scesa in

campo anche di nuovi protagonisti. Ma per non deludere le speranze servono nuove regole soprattutto adesso che è giunto il momento di vendere partecipazioni in società che forniscono servizi di pubblica utilità: «Non basta un buon incasso - aggiunge Dini - ma occorre assicurare agli utenti servizi di qualità». Per cui tenuto conto degli obiettivi nazionali di politica economica e industriale il governo utilizzerà lo strumento della golden share cioè poteri speciali di controllo e orientamento molto simili a quelli già introdotti in analoghe circostanze da Paesi quali la Gran Bretagna della Thatcher e la Francia di Mitterrand. Inoltre verranno istituite le Authority per i servizi di pubblica utilità (il Senato ha già approvato in prima lettura un disegno di legge) che avranno il compito di provvedere alla regolazione e al controllo dei settori nei quali permanga il monopolio o in cui la concorrenza sia limitata a pochi soggetti dei quali almeno uno sia titolare di concessione.

Più in generale, ha quindi sottolineato il Presidente del Consiglio, lo Stato deve attenersi a cinque principi essenziali: 1) non tentare di imporre particolari modelli proprietari (nocciolo duro o public companies, ndr); 2) favorire certezza nelle attribuzioni delle responsabilità; 3) favorire la massi-

ma diffusione della proprietà azionaria direttamente o attraverso investitori istituzionali (fondi di investimento o fondi pensione che ancora in Italia non esistono e che dovrebbero nascere con la riforma della sistema pensionistico); 4) regole per la tutela della generalità dei soci; 5) massima trasparenza alle modalità di privatizzazione. Per quanto riguarda l'Imi, di cui è già stata messa sul mercato una prima tranche, il premier ha annunciato che verrà introdotto a maggiore tutela il voto per liste degli azionisti di minoranza. «Confermo» ha proseguito - la determinazione del governo alla privatizzazione della Stet che perseguirà la massima diffusione della proprietà, prevedendo però un centro di indirizzo strategico e di controllo del management che non potrà che risiedere in un gruppo stabile di azionisti di riferimento con caratteristiche di pluralità e senza predominio di singole posizioni. Il primo passo da compiere - ha aggiunto - analogamente a quanto fatto per l'Enel, è la costituzione dell'Authority competente. Occorre augurarsi però che questo istituto non si riveli incompatibile con i tempi stretti previsti. Pertanto il governo presenterà un provvedimento che renda possibile la privatizzazione entro l'autunno.

L'occasione fondi

Per dare linfa all'impegnato processo di dismissione il governo inoltre conta di cogliere al volo la coincidenza temporale con la riforma del sistema pensionistico: si stanno perciò mettendo a punto incentivi che favoriscano un utilizzo delle liquidazioni per la creazione di fondi pensione, strumenti fondamentali sia per un maggiore equilibrio della borsa che per l'orientamento del risparmio verso le privatizzazioni stesse.



Il presidente del Consiglio Lamberto Dini

Bilanci delle banche: calano gli utili, cresce il fondo rischi

DARIO VERONESI

MILANO. Tempi duri per le banche. I bilanci del '94 portano alla luce un quadro di diffuse difficoltà: diminuiscono i profitti della negoziazione titoli, crescono le sofferenze, diminuiscono gli utili netti. Ne sanno qualcosa Comit e Cariplo, che in serata hanno annunciato i propri risultati.

Comit taglia il dividendo

Il consiglio di amministrazione della Banca Commerciale, nel convocare l'assemblea dei soci per il 29 aprile prossimo, ha dato agli azionisti la sgradita notizia del drastico taglio del dividendo. Finalmente completamente privatizzata, la regina delle banche italiane, che quest'anno ha chiesto ai soci qualcosa come 1.500 miliardi, destina al monte dividendi 198 miliardi, ovvero la cifra più bassa degli ultimi 7 anni. I nuovi azionisti, pesantemente penalizzati dal tracollo della quotazione del titolo, e chiamati a mettere subito mano a portafogli per portare nuovi mezzi alla società, vengono ripagati con un dividendo che passa da 200 a 155 lire per le azioni ordinarie e da 230 a 155 lire per le azioni privilegiate.

È probabile che i nuovi soci non saranno affatto felici di ricevere per il '94 un monte dividendi inferiore a quello dell'89, ma non per questo la proposta del consiglio di amministrazione come il rischio di una bocciatura, dato il rigido controllo sull'azionariato da parte di Mediobanca e dei suoi alleati.

Neppure il bilancio a dire il vero è esaltante, ma in questo la Comit si troverà a conti fatti in buona compagnia: le turbolenze dei mercati finanziari, la svalutazione della lira e la crisi degli investimenti, unita all'incremento delle sofferenze, appesantiranno nel '94 tutti i conti dell'intero sistema creditizio. Nel caso Comit, la gestione del denaro ha generato un margine di interesse di 2.711 miliardi contro i 2.822 dell'anno prima; i proventi netti da operazioni finanziarie sono passati

da 1.738 a 1.443 miliardi; il margine di intermediazione scende dell'8,9% a 4.154,6 miliardi.

Tra le note positive l'incremento del patrimonio netto, il quale, grazie soprattutto all'aumento di capitale, arriva a sfiorare i 7.500 miliardi. Nell'anno in corso esso potrebbe rivalutarsi in conseguenza della conversione dei warrants legati all'aumento di capitale.

Avendo mancato l'acquisizione importante (si ricorderanno le avances verso l'Ambrveneto), la Comit rimane comunque un colosso con un potenziale offensivo intatto. A livello di gruppo il totale delle sue attività nette supera i 150 mila miliardi; gli impieghi superano i 112 mila miliardi, e il patrimonio netto gli 8.000.

Cariplo, utile dimezzato

Ancora più vistosa la contrazione della redditività della Cariplo: l'utile netto è passato in un anno da 320 miliardi a 134. E tuttavia il presidente Sandro Molinari ha espresso una «positiva valutazione dei risultati ottenuti». «Al termine di un anno particolarmente difficile per l'attività bancaria, incalza il comunicato ufficiale, Cariplo ha comunque ottenuto risultati gestionali apprezzabili».

Crescono in effetti il totale dell'attivo (129.408 miliardi, + 4,75); la raccolta globale (+ 6,4); la raccolta indiretta (+ 12). La riduzione dell'utile netto si deve fondamentalmente alla decisione di raddoppiare (quasi) il fondo rischi, secondo una politica prudenziale che alla Cariplo è regala da sempre. Tali accantonamenti passano in un anno da 710 a 1.297 miliardi. Il costo flow della società è di circa 1.000 miliardi, a dimostrazione della grande vitalità dell'istituto, il quale, dopo la sconfitta nella battaglia per la conquista del Credito Romagnolo, sta ragionando sugli indirizzi da dare alla poderosa disponibilità finanziaria che gli deriva da un patrimonio netto di ben 10.453 miliardi.

Autostrade: Valori nuovo presidente Miliardi di investimenti in arrivo

Giancarlo Elia Valori è il nuovo presidente di Autostrade: lo ha eletto l'assemblea degli azionisti riunita ieri per rinnovare il consiglio di amministrazione e approvare il bilancio '94 che si è chiuso con 145,4 miliardi di utile (più 55,7%). Il nuovo consiglio è passato da 15 a 7 membri. La nomina di Valori dovrà ancora sottostare ad un ulteriore passaggio formale, quello della riunione del nuovo consiglio di amministrazione, che formalizzerà le nuove cariche. Giancarlo Elia Valori ha svolto quasi tutta la sua carriera nel mondo delle partecipazioni statali. Cominciò infatti nel 1976 come dirigente centrale dell'Italstrade, della quale è diventato poi vicedirettore generale. È stato in seguito alla guida della Gs Supermercati e presidente della Sma (di cui ora, dopo la cessione alla cordata Benetton-Luxottica, è presidente onorario). La società ha anche annunciato che il dividendo (110 lire per le azioni ordinarie e privilegiate) sarà in distribuzione a partire dal 13 aprile e ha reso noto di aver varato un piano di investimenti per il triennio '95-'97 di circa 1.800 miliardi, che si vorranno ad aggiungere, nello stesso arco temporale, ai 2.000 miliardi di spese per manutenzione. Complessivamente gli investimenti triennali del gruppo Autostrade ammontano invece a 4.000 miliardi di lire. I nuovi investimenti sono finalizzati al completamento delle opere di costruzione, al piano di automazione dell'asfalto, ad ampliamenti e interventi per la sicurezza ed il potenziamento del controllo del traffico.

5.840 miliardi di fatturato per il gruppo Rinascente

Pirelli torna in attivo, Benetton più «generosa»

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Buone notizie dai conti delle grandi imprese italiane: Pirelli, chiusa la fase di ristrutturazione, ritorna all'utile; Benetton conferma i volumi di fatturato e aumenta i dividendi; Rinascente (5.840 miliardi di fatturato) aumenta considerevolmente il suo attivo finanziario. Ecco in dettaglio i tre bilanci.

Pirelli. Torna all'utile il gruppo che fa capo alla Pirelli spa: nel '94 il risultato netto consolidato è stato di 146 miliardi contro la perdita di 96 miliardi del 1993. Vendite a 9.790 miliardi (+ 6%). I dati preliminari consolidati esaminati ieri dal consiglio della Pirelli spa registrano, secondo una nota del gruppo, un margine operativo lordo (prima di ammortamenti e oneri finanziari e fiscali) passato da 896 a 975 miliardi. Il risultato operativo, pari a 433 miliardi, è migliorato del 28% sul '93, un incremento dovuto per la maggior parte a riduzione dei costi fissi e ad azioni di efficienza sui costi variabili. Il bilancio della società capogruppo presenta un conto economico in sostanziale equilibrio: i risultati positivi registrati dalle controllate nel 1994 verranno recepiti nel 1995; mentre i dati definitivi saranno resi noti dopo il consiglio di bilancio fissato per il 12 aprile. Anche nei primi mesi del '95, ha confermato ieri l'amministratore delegato del gruppo Marco Tronchetti Provera, «il gruppo prosegue nella tendenza del '94».

Quanto alla situazione finanziaria netta consolidata, l'indebitamento netto si è ridotto di 600 miliardi a 1.506 miliardi (di cui mille rappresentati da un prestito obbligazionario convertibile al

tasso del 5%), a fronte di un patrimonio netto aumentato da 3.175 miliardi a 3.482. Il rapporto debito netto-patrimonio netto è a fine esercizio '94 di 0,45 (0,66). Infine, gli investimenti in beni patrimoniali sono saliti del 18% a 424 miliardi, mentre le spese di ricerca e sviluppo sono passate da 268 a 287 miliardi.

Benetton. Dopo diversi anni di fortissima crescita la Benetton ha chiuso il 1994 confermando sostanzialmente i risultati dell'anno precedente. Il fatturato di gruppo è arrivato a 2.788 miliardi (2.751 nel '93) e l'utile netto è stato di 210 miliardi (contro 208). Ciò nonostante agli azionisti il consiglio di amministrazione di Ponzano riserverà una lieta sorpresa: il dividendo sarà infatti alzato, da 385 a 400 lire.

A tanta generosità non è forse estranea l'esigenza della famiglia (che attraverso Edizione Holding controlla una larghissima maggioranza del capitale) di recuperare il massimo di liquidità possibile per finanziare le onerose acquisizioni realizzate nei mesi scorsi: prima Gs e Autogrill, poi Euromercato.

Pur senza risultati eclatanti, per il gruppo veneto l'anno scorso è stato importante: grazie alla svalutazione della lira e al miglioramento dell'efficienza aziendale, la Benetton ha ridotto sensibilmente i prezzi (-8% in Italia, fino a -28% in Giappone), cosa che le ha consentito di incrementare le proprie quote di mercato. Nel '94 il gruppo ha venduto nel mondo 6 milioni di capi in più (+ 8%).

Circa le prospettive, il gruppo prevede risultati sostanzialmen-

te stabili nel '95 e un nuovo incremento della crescita nel '96.

Rinascente. Dividendo invariato di 200 lire per le azioni ordinarie e privilegiate e di 260 lire per le azioni privilegiate, utile netto a 70,6 miliardi (91,1 nel '93) e vendite a 4.412,9 miliardi (più 4,8%); queste le cifre principali del bilancio '94 della Rinascente. A livello consolidato - è detto in una nota - le vendite sono ammontate a 5.840,6 miliardi (più 4,7%) e l'utile netto a 101,9 miliardi contro i precedenti 105,3 miliardi.

La posizione finanziaria netta di gruppo presenta un saldo positivo di 840,3 miliardi, superiore di 101,5 miliardi a quello dello scorso esercizio. Alla fine del 1994 il gruppo Rinascente contava su 745 punti di vendita, di cui 381 gestiti direttamente e 364 affiliati. L'anno scorso sono state aperte due Città Mercato, una in provincia di Brescia e una a Cagliari, cui si è aggiunta l'apertura di un grande magazzino La Rinascente dentro il centro commerciale Le Gni di Torino e di altri 18 nuovi punti di vendita. Per il 1995 i programmi prevedono l'apertura di un Centro Commerciale a Vicenza, l'ampliamento della Città Mercato di Merate, l'apertura di due supermercati Sma e, in Sicilia, di altri punti vendita «hard discount».

Bulgari. Il gruppo Bulgari (gioielleria e orologeria) ha chiuso il '94 con 290 miliardi di ricavi netti consolidati, contro i 213 dell'anno precedente (più 36%). Sono ugualmente positive, informa una nota, le cifre relative all'utile netto, risultato in forte aumento rispetto ai 19,4 miliardi del '93 e attualmente in attesa di certificazione da parte dei revisori.

B T P

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1° gennaio 1995 e termina il 1° gennaio 2005.
- I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo del 9,50%, pagato in due volte il 1° luglio e il 1° gennaio di ogni anno di durata, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali è stato pari all'11,25% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 29 marzo.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° gennaio; all'atto del pagamento (3 aprile) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possesso del titolo incasserà com'è l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.